

APOCALISSE DI ADAMO

di Giuseppe Merlino



In quella inesauribile miniera di documenti ritrovati nel 1945 a Nag Hammadi in Egitto, il quinto trattato del quinto codice è generalmente chiamato dagli studiosi “Apocalisse di Adamo”.

Il contenuto di questo documento si inserisce nella grande corrente di pensiero dello Gnosticismo e ne presenta qualche aspetto piuttosto originale, inoltre è estremamente antico (I° secolo dopo Cristo) rispetto alla maggioranza degli scritti gnostici, che risalgono al II° e III° secolo dopo Cristo.

Il manoscritto trovato a Nag Hammadi è scritto in Copto ed i brani originali che riporterò in questa nota li ho tradotti dalla versione inglese di questo testo di George W. MacRae. L'Apocalisse di Adamo si può inserire nella corrente gnostica sethiana e consiste nelle rivelazioni che Adamo, all'età di 700 anni, poco prima di morire, avrebbe fatto al figlio Seth. Secondo queste rivelazioni, Adamo ed Eva costituivano un unico Eone nel Pleroma, il mondo superiore, al di sotto del quale erano tenebra ed abisso dove regnava il Demiurgo, creatore dell'Universo, spesso identificato con il Dio dell'Antico Testamento, un Dio arrogante, geloso, violento, vendicatore e spietato.

Secondo la dottrina gnostica, questo Dio malvagio era stato generato a causa di un errore da Sophia, la Sapienza, l'ultimo degli Eoni del Pleroma in ordine di gerarchia.

Dunque, secondo il racconto di Adamo, Adamo ed Eva vivevano in una condizione spirituale superiore e costituivano un unico Eone androgino.

Ma l'ira del demiurgo si scatena: egli divide quell'Eone androgino. La Gloria che era nei loro cuori li abbandona insieme alla Gnosi. Divenuti mortali, caduti nell'oblio della loro vera natura, essi servono come schiavi al Demiurgo.

Dice il testo originale:

“Seth, ascolta le mie parole.

Quando Dio mi creò dalla terra, insieme con Eva, tua madre, mi trovavo con lei in una gloria che aveva visto nell'eternità da cui eravamo venuti.

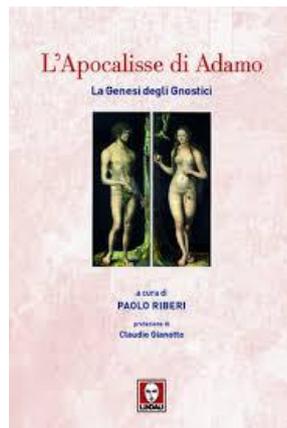
Eva mi ha insegnato la conoscenza del Dio eterno.

Noi somigliavamo ai grandi angeli, perchè eravamo superiori al Dio che ci aveva creato insieme alle Potenze.

Poi questo Dio, sovrano delle Potenze, ci divise in collera e diventammo due.

Così la Gloria e la Prima Conoscenza che respirava dentro di noi ci hanno lasciato”.

A questo punto Adamo narra al figlio che vennero in suo aiuto tre misteriose creature celesti che gli annunciano la Gnosi ed il destino della discendenza eletta di Seth.



Dice il testo originale:

“Ed ho visto tre uomini esistenti prima di me che non ero in grado di riconoscere, perchè non provenivano dai poteri del Dio che ci ha creato. Superavano in gloria gli uomini e dissero: Adamo, alzati dal sonno della morte ed ascolta ciò che riguarda l’Eone ed il seme di quell’uomo che è venuto alla vita, da te e da Eva, tua moglie”.

Segue poi la versione sethiana del racconto del Diluvio col quale il Dio vendicatore intendeva sterminare l’intera umanità:

Mentre Noè, prescelto e benvoluto dal Demiurgo, si salva con la sua famiglia nell’arca, grandi angeli della Luce portano in salvo gli eletti, discendenza di Seth, in un luogo sicuro dove si trova lo Spirito della Vita:

“Ora Seth, ti rivelerò le cose che mi hanno rivelato quegli uomini che ho visto davanti a me. Sulla Terra saranno riversate da Dio cascate di pioggia per distruggere ogni essere vivente e tutti gli uomini ai quali saranno passate le conoscenze mie e di tua madre Eva, perchè estranei a Lui.

Successivamente verranno grandi angeli che porteranno questi uomini nel luogo dove dimora lo Spirito della Vita, mentre l’intera moltitudine sarà lasciata perire nelle acque”.

In seguito gli uomini della Gnosi ritorneranno con Noè, ma il Demiurgo si adira con quest’ultimo accusandolo di aver creato una generazione superiore al suo potere.

Noè giura che questa generazione non proviene ne da lui ne dai suoi figli, ma gli uomini della Gnosi dovranno cercarsi un altro posto sicuro, dove vivranno 600 anni:

“E Dio dice a Noè: Perché ti sei allontanato da quello che ti ho detto? È stata creata un’altra generazione, in modo che si possa disprezzare il mio potere.

Noè risponde: Io testimonio davanti alla tua potenza che la generazione di questi uomini non è venuta ne da me né dai miei figli.

Quegli uomini andarono nella propria terra e lì costruirono la loro santa dimora e lì abitarono per seicento anni in una conoscenza incorruttibile. Nessuna bruttura abitava nel loro cuore, ma solo la conoscenza di Dio”.

Intanto Noè divide la Terra tra i suoi tre figli Sem, Cam e Jafeth che serviranno rispettosamente il Demiurgo.

“Poi Noè dividerà tutta la terra tra i suoi tre figli: Cam, Sem e Jafet e dirà loro: Figli miei, ascoltate le mie parole. Ecco io ho diviso la Terra fra di voi, ma servite il Creatore nella paura e nella schiavitù tutti i giorni della vostra vita. Non lasciate che il vostro seme si allontani da Lui”.

Ma quattrocentomila discendenti solo di Sem e di Jafet si uniscono agli uomini della Gnosi.

Allora il Demiurgo, chiamato in questo testo Saklas a differenza della maggior parte delle tradizioni gnostiche, dove è chiamato Yaldabaoth, tenta, per la seconda volta di sterminare gli eletti, con una distruzione che ricorda quella di Sodoma e Gomorra: “Poi saranno gettati fuoco e zolfo e asfalto su quegli uomini”.

Questa volta gli eletti saranno salvati grazie all'intervento di tre creature celesti, Abrasax, Sablo e Gamaliel che li porteranno negli Eoni superiori dove "diventeranno uguali a quegli Angeli, perchè essi non sono loro estranei, ma risiedono nel seme imperituro".

A questo punto viene nominato per la prima volta l'Illuminatore, la figura che probabilmente ha ispirato tutto il testo.

Questa Entità "salverà le loro anime dal giorno della morte. Infatti tutte le creature che sono sulla morta terra cadranno sotto il potere della morte. Ma quelli che nel loro cuore riflettono sulla gnosi del Dio Eterno, non periranno".

Il testo si conclude con una digressione sui 13 regni terreni, probabilmente caratterizzazioni spirituali dei tipi umani, ma solo gli Gnostici, discendenti di Seth, conosceranno il vero Illuminatore.

Infine la conclusione:

"Queste sono le rivelazioni che Adamo ha fatto a Seth, suo figlio, e che suo figlio ha trasmesso al suo seme. Questa è la conoscenza nascosta di Adamo, che ha dato a Seth, che è il santo battesimo di coloro che conoscono la conoscenza eterna attraverso i nati dalla parola e gli illuminatori imperituri, provenienti dalla stirpe santa".

